

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 11 Aprile 2018

ATTI

PRESIDENTE: Invito i consiglieri comunali a prendere posto, procediamo all'appello. Sindaco Tuccillo (p), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (a), Di Mauro Carmine (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (a), Cerbone Giuseppe (p), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (p), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

12 presenti, 13 assenti. La seduta è validamente costituita, alle ore 13.03.

Un cordiale saluto ai concittadini presenti intervenuti per assistere i lavori della seduta odierna.

(Entrano in aula i consiglieri Perrino e Falco che risultano presenti).

Saluto le concittadine e i concittadini, le forze dell'ordine impegnate ad assicurare il regolare svolgimento dei lavori, lo staff di collaboratori dell'ufficio di Presidenza, il personale di Afragol@net che garantisce la piena funzionalità dei lavori di quest'assemblea.

(Sono entrati in aula il consigliere Caiazzo e il consigliere Giustino). Invito i signori consiglieri ad inserire le schede negli appositi spazi.

Comunico che in data 09.04.2018 è pervenuta agli Uffici della Presidenza l'atto con il quale il Prefetto della Provincia di Napoli diffida il C.C. di Afragola all'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 nel termine massimo di 20 giorni decorrenti dalla relata di notifica del presente provvedimento significando che in mancanza saranno attivati poteri sostitutivi di cui all'art.142, comma II, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 del TUEL ed avviata la procedura per lo scioglimento del C.C. In qualità di Presidente del C.C. ho provveduto a predisporre gli atti per la puntuale notifica del provvedimento di comunicazione del Prefetto della Provincia di Napoli a tutti i consiglieri comunali. All'esito della raccolta delle relata si fornirà tempestiva assicurazione agli uffici competenti della Prefettura di Napoli. Grazie

Ha chiesto di intervenire il consigliere Giacco, ne ha facoltà.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno pubblico, Sindaco, Presidente, colleghi consiglieri, Giunta anche se non presente. Presidente, mi dispiace che c'è il sostituto del Segretario perché prima di iniziare la seduta sull'argomento, noi abbiamo ancora

questa diatriba della funzionalità della sala consiliare. Il Segretario comunale, l'ultima volta, fece una considerazione forviante e fuori luogo che non corrisponde in pieno all'art.32 del nostro Regolamento che cita esplicitamente che il Consiglio deve essere registrato e sbobinato in base alla registrazione e il verbale deve essere fedele all'intervento fatto dal consigliere comunale a prescindere dal voto dell'atto. Adesso, io ricordo benissimo che il consigliere Petrellese fece anche una richiesta, allora quest'atto è valido o non è valido? E il Segretario rispose che l'atto è valido perché garantisco la votazione, ma garantisci la votazione ma non l'intervento. Siccome stiamo eletti per fare il nostro mestiere, e il nostro mestiere è fare gli interventi in C.C., e ho letto delle missive di cui non voglio fare mansione e faccio finta di non aver letto perché sono scritti da Dirigenti che l'uno con l'altro si dicono alla cosiddetta chi sono io e chi sei tu, chi comanda o non comanda, tu non capisci niente, di cose che non è della sfera di una macchina comunale di una capienza di 70 mila abitanti. Ma voglio capire, io consigliere comunale in base all'articolo del mio Regolamento a me chi mi tutela se sto svolgendo una seduta di C.C.? Non faccio una pregiudiziale perché sembrerebbe che voglio andare contro l'atto successivo, ma l'atto successivo è un atto importante, in funzione dell'art.32 la registrazione e lo sbobbinamento integrale che deve essere palese e uguale all'intervento, io con tutte queste lettere che sono in giro, di questo sistema che normalmente non funziona, a me chi mi tutela come consigliere comunale nello svolgimento della propria funzione? E' una prerogativa di legge, non una prerogativa regalata da qualcuno, a me nessuno mi ha regalato niente, la mia funzione è una prerogativa di legge, dipende dal TUEL. Il Segretario, mi dispiace che non c'è, l'altra volta chi fece capire che noi ci stiamo o non ci stiamo, non serviamo, serviamo solo per votare. Il consigliere comunale non serve solo per votare, ma per fare degli interventi e trarre dall'intervento una discussione che deve rimanere nella storia dei C.C. Allora, qua sembra che il rispetto del mio ruolo e su un intervento così importante chi me lo deve dare? E' vero che non è messo all'Odg nemmeno l'approvazione dei verbali della seduta precedente, ma anche questo fatto, se i verbali non siamo in grado di farli non lo convochiamo un C.C., perché se non riesco a chiarire se il verbale esce da questa situazione, non posso sapere se oggi faccio un intervento e faccio questo Consiglio viene anche registrato. Sappiamo che per un paio di volte questo non è successo, quindi siamo andati incontro all'art.32 come se non fosse successo niente. Oggi abbiamo una mozione importante, anche se inaccettabile, farò nel mio intervento la discussione del perché

non è possibile accettare questa mozione, però dico se poi non viene registrato se devo fare una difesa dove la vado a prendere, me la devo registrare io? Devo avere una garanzia, da chi devo avere questa garanzia se questa struttura funziona o meno? Chi me la deve certificare visto che l'Ufficio Informatico del Comune di Afragola si rifiuta di prendere in gestione la struttura del C.C.? Noi abbiamo questo problema, l'Ufficio Informatico del Comune di Afragola non ritiene che quest'aula consiliare sia in loro gestione, scusatemi mi sento mortificato. Due Dirigenti anzichè pensare di risolvere il problema, di far sì che la democrazia rappresentata dai consiglieri comunali possono svolgere il proprio dovere, si preoccupano a dire che la competenza non è mia, la competenza non è tua, a me che me ne importa ma questo è il rispetto che merita questa classe dirigente e noi consiglieri comunali? Lo ribadirò più volte, Presidente, se l'aula non è idonea torniamo alle Salicelle. E' un'offesa che istituzionalmente non faccio passare sotto campo, esiguo che quelle lettere vanno davanti al Nucleo di Valutazione perché la politica rappresenta la sana parte della democrazia ed è il contrattante della dirigenza, la macchina comunale non è fatta solo da Dirigenti ma anche dalla politica, non me ne vogliono, ci siamo anche noi, devono rispettare anche noi, perché se questa macchina informatica non è gestita dal Comune di Afragola, chi la gestisce, posso saperlo? O dobbiamo chiedere sempre la cortesia all'Ingegnere che gli dobbiamo dire sempre grazie, io non devo dire grazie a nessuno fino a prova contrario, io ho la necessità di restare in un'aula consiliare che funzioni nel rispetto della legge e del mio Regolamento, perché qua ci diamo i Regolamenti se mettiamo una mozione 10 giorni dopo che non può essere accettato, e non diamo i Regolamenti per difendere un nostro ruolo, mi sembra un poco eccessivo. Il Regolamento, se esiste, va utilizzato, anche perché oggi proporrò votazioni per appello nominale, voglio vedere il Presidente come lo fa l'appello nominale. Mi sono scocciato, la mancanza di rispetto del mio ruolo non la baypasso con nessuno, dovevamo fare le prove tecniche e non ci ha chiamato nessuno, dovevamo fare delle simulazioni e non ci ha chiamato nessuno, dovevamo fare l'aggiornamento software per le votazioni e non ci ha chiamato nessuno. Presidente, ma che facciamo? Purtroppo, mi posso appellare solo a lei, lei è il garante dell'Assise ma rappresenta l'opposizione più della maggioranza, perché deve essere il garante di un Assise intera, se i consiglieri comunali non hanno questa necessità, io ho la necessità di sapere se la struttura funziona o non funziona. Quindi, gradirei delle certificazioni e attestazioni di buon funzionamento che mi tuteli domani mattina nel caso in cui non venga registrato

io vado a fare una querela, un ricorso, una causa, sul mio intervento può scaturire l'impossibile, mi potrebbero anche querelare e poi non ho la registrazione per dimostrare se quello che ho detto è vero o meno, chi se la prende la responsabilità? Non è una cosa sotto campo, non è che conta solo l'atto, la votazione dell'atto come ha fatto capire il Segretario la volta scorsa, conta anche la discussione del C.C., lo dice il Regolamento, lo dice la legge. Noi siamo di nuovo convocati qua con una lettera che dice che questa struttura comunale non è gestita dal Comune internamente, ma a chi stiamo prendendo in giro? Questa macchina non è neanche gestita dal CED, dall'informatica, ma scusate di che cosa stiamo parlando? A me oggi non vedo neanche il tutor di supporto, come facciamo a sapere se funziona stamattina il sistema? Allarme lei, perché lei ci ha convocato qua, quindi credo che abbia a supporto delle carte che dica che questa sala è perfettamente funzionante alle esigenze del nostro Regolamento, mi auguro. Se mi dà una risposta, altrimenti farò una pregiudiziale che il C.C. non si può tenere perché l'aula non è idonea allo svolgimento dei lavori, e chi la voterà contro si prenderà la responsabilità anche di non essere registrato e se ne assume tutte le responsabilità che va contro legge. Se lei non mi dice che ci ha dato un'attestazione di qualità che certifica che il C.C. è valido perché il sistema è perfettamente funzionante e garantito, per cui se domani mattina non si registra, qualcuno mi porta il back up della registrazione io farò una pregiudiziale dicendo che quest'aula non è idonea per legge e allo svolgimento dei C.C., può essere bella ma non funziona. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ovviamente il mio dovere precisare che tutte le iniziative adottate sono frutto di una specifica iniziativa assunto dall'Ufficio di Presidenza che da circa un mese a questa parte ha fatto il modo che si determinassero le condizioni per risolvere una questione problematica e che si può ripercuotere sull'andamento dei lavori del C.C. Ho attentamente, ci sono i verbali a disposizione, che è vero non sono approvati in questa sede, ma sono stati predisposti e confermo che la registrazione dell'ultima seduta è andata a buon fine, come conferma il personale di Afragol@net e non ripercorro le fasi di tutto il carteggio che si è determinato anche tra gli uffici dell'Amministrazione comunale, grazie alla mia iniziativa, a tutela delle prerogative dei consiglieri, ovviamente la seduta odierna è convocata in virtù dell'oggetto specifico, che è una mozione nel rispetto delle norme del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari, l'unico passaggio che va

aggiungo rispetto a questo quadro con riferimento anche alle notizie fornite in apertura della seduta precedente, è che al di là delle comunicazioni di alcuni Dirigenti, il Segretario generale ha predisposto su nostro stimolo e sollecitazione una nota molto pertinente in data 16 marzo, è arrivata qualche risposta, credo incompleta e insoddisfacente, da parte di alcuni Dirigenti dell'Amministrazione, ed ieri si è tenuta un'apposita Conferenza dei servizi rispetto al cui esito attendo la dovuta relazione da parte del Segretario Generale. Tecnicamente, il Segretario, la Segreteria del Consiglio e il personale di Afragol@net, che svolge un ruolo essenziale, confermano e hanno garantito la perfetta funzionalità degli apparati di registrazione delle sedute nell'ultima seduta tenutasi. Ovviamente, anche stamattina rispetto alla registrazione che è a tutt'ora in corso, anche qui vale il discorso che feci l'altra volta, i tecnici mi dicono che la verifica dello stato di registrazione implicherebbe una sospensione dei lavori, e naturalmente visto anche il tenore del capo successivo, trattasi di una mozione, e visto che ci avviciniamo alla sessione di bilancio, all'esito della consegna della trasmissione all'Ufficio di Presidenza da parte del Segretario della relazione per quanto riguarda la Conferenza dei Servizi tenutasi ieri con i Dirigenti concernente l'organizzazione delle modalità di registrazione e dei lavori adatterò le conseguenziali determinazioni. Tenga presente, che per le mie competenze, il primo garante delle prerogative e dei diritti dei consiglieri comunali è il Presidente del Consiglio unitamente all'Ufficio di Presidenza che non vanno confusi con i rami e bracci operativi dell'Amministrazione comunale che, come lei ben sa, hanno chiara responsabilità in ordine alla manutenzione e funzionalità di codesta aula consiliare, che tra l'altro ha avuto il pregio di ospitare scolaresche e ci auguriamo che la funzionalità sia garantita oggi e nelle prossime sedute. Se il Segretario Generale non conformerà l'organizzazione delle modalità operative secondo il piano e la direttrice che ha indicato nella sua nota del 16 marzo trasmessa ai Dirigenti Affari Istituzionali, al Responsabile del Servizio Informatico e al Dirigente del Settore Edilizia Pubblica adatterò le successive determinazioni conseguenziali che potranno andare anche nella direzione da lei ha paventato con il rischio di convocare le sedute del Consiglio in altro luogo. Tenga presente che il suo pertinente richiamo alle verifiche tecniche di cui su è parlato nella seduta precedente, io ho sollecitato più volte al Segretario Generale, il quale mi aveva detto che aspettava l'esito di questo confronto con i Dirigenti per poter organizzare tutte le verifiche sulla base delle sollecitazioni pervenute dai consiglieri comunali, soprattutto da coloro che hanno una certa

dimestichezza con i supporti informatici. Quindi, monitoriamo attentamente la situazione e concordo con lei che quantomeno prevale un costume di sciattezza amministrativa che sicuramente non rende onore ad un operato di un'Amministrazione se si considera che tra l'altro si verificano anche episodi spiacevoli come l'uso improprio di quest'aula che si è verificato ieri quando approfittando della disponibilità e cortesia del personale di supporto della Presidenza ci sono state procedure che potevano essere svolte verso altri uffici che per esigenza di spazio si sono tenute in quest'aula. Se quest'aula deve diventare una sorta di soluzione dell'ultimo minuto ci auguriamo almeno che i Dirigenti abbiano la sensibilità di cooperare, non fare lo scaricabarile, affinché si determinano le condizioni per la piena funzionalità dell'aula. Grazie

Sono entrati in aula, nel corso dell'intervento del consigliere Giacco e del sottoscritto, i consiglieri Fusco, Baia, Botta e Boccellino.

Se non ci sono interventi, passo alla lettura delle comunicazioni.

Comunico, altresì, che sono stati operati con delibera di Giunta alcuni prelievi dal fondo di riserva di somme da destinare, a somma urgenza, per l'adeguamento alle norme di sicurezza all'impianto elettrico al servizio delle lampade votive del quadro generale e altra delibera per acquisto di beni mobili funzionale all'apertura della pineta comunale.

Passiamo al capo n.1

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Mozione presentata dal consigliere Giuseppe Cerbone ed altri avente ad oggetto: Piano di contrasto al fenomeno della ludopatia”

Mozione presentata dal consigliere Cerbone Giuseppe ed altri consiglieri (Castaldo Gennaro Davide, Di Mauro, Di Lena, Manna e Boccellino).

Ricordo ai consiglieri ma anche ai nostri concittadini che la mozione, come disciplinato dal nostro Regolamento, è una proposta tendente a promuovere un giudizio sulla condotta-azione del Sindaco e della Giunta o di un singolo Assessore, oppure tesa a fissare i criteri da seguire in una trattazione di un determinato argomento oppure a far pronunciare il Consiglio su importanti fatti politici o amministrativi.

La discussione di merito avviene all’inizio della seduta del C.C. ovviamente alla presenza dei consiglieri presentatori e sottoscrittori sulla mozione a norma del comma IV dell’art.22, può intervenire ciascun consigliere con interventi che non possono eccedere della durata di 5 minuti. Invito il consigliere sottoscrittore ad illustrare la mozione.... Ha chiesto di intervenire, per questioni preliminari? La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Nelle mozione tutti i consiglieri possono intervenire, immaginate se non viene registrato oggi, ve lo voglio solo dire. Questo è il primo punto, il secondo punto, voi avete fatto due prelievi dal fondo di riserva come se nulla fosse, è vero che non li possiamo votare, dobbiamo subire. Stiamo subendo una somma urgenza per un contatore dopo un sequestro, non è cosa da poco, un'Amministrazione che non ha la capacità di avere 50 mila euro e l'altra che credo oltre la copertura sia per l'acquisto di mobili di “Città del Fare” abbiamo partecipato per più volte consecutive al ribasso, senza avere soldi. Questo è lo stato in cui ci troviamo. Quindi i due prelievi non sono occasionali, l'altra volta abbiamo fatto un altro prelievo per pagare la luce, siamo in una condizione che non riesco a capire di cosa stiamo parlando. Io credo che l'acquisto di mobili per la Casa comunale doveva essere previsto, programmato, non può essere un prelievo dal fondo di riserva. Questo è un vu parlè su cose su cui non possiamo intervenire. Per quanto riguarda la mozione, mi volete spiegare, al di là dell'argomento perché qualcuno può capire che io sono contro un problema che è mondiale, non è solo afragolese. Cosa c'entra il contenuto del Regolamento in una mozione? Mi spiega come può essere accettata una mozione inserita all'interno di un Regolamento? Io non ho

contezza storica, nella mia esperienza amministrativa, io che devo votare, siccome la mozione va al voto, poiché la mozione è parte del Regolamento, votando la mozione votiamo anche il Regolamento? Per legge non è previsto! Perché ditemi poi se ci dobbiamo prendere in giro e il Regolamento lo si mette come Consiglio, allora va modificata questa mozione, anche perché così come è fatta, richiede il parere tecnico-contabile, perché parla di sgravi e uno sgravio in fase di bilancio, ricordo a tutti che siamo in fase di bilancio, si fa lo sgravio, perché riguarda tutti quindi si fa un emendamento e si dice che tutti i gestori di attività che non usano le slot hanno uno sconto sulla TARI, non si può fare uno sconto dopo un Regolamento, perché se c'è un Regolamento la legge ti obbliga a rispettare il Regolamento. Se hai già un Regolamento e vuoi diminuire questo fenomeno, proponi delle forme alternative che possono essere riduzione della TARI, si fa una campagna di sensibilizzazione. C'è una confusione in questa mozione, in termini di diritti, di metodologia e di legittimità, perché la riduzione della TARI dopo che la giunta ha già fatto il PEF e non ha preso atto di questa cosa che è un vero e proprio emendamento al bilancio. Io non posso votare una cosa che è improponibile, anche se io vorrei votare la parte astratta, nella parte tecnica-amministrativa per me è in-votabile.

PRESIDENTE: Chiede di intervenire il Sindaco, ovviamente ne ha facoltà, ma sarebbe opportuno che prima uno dei sottoscrittori potesse illustrare la mozione in oggetto e poi sviscerare ed analizzare compiutamente i contenuti della stessa. Ovviamente, compito dell'Ufficio di Presidenza era ed è creare le condizioni di piena agibilità istituzionale e democratica rispetto alla mozione, ma ciò non toglie che l'emersione di profili di compatibilità di rispetto al quadro normativo, non possono essere sottoposte all'attenzione dell'Assemblea. Il Sindaco rinuncia ad intervenire. Si è prenotato il consigliere Boccellino, ne ha facoltà.

BOCCCELLINO GIOVANNI: Grazie, buongiorno a tutti, saluto i colleghi, ai cittadini presenti, e un affettuoso saluto a quei cittadini che seguono i lavori del nostro Consiglio leggendone i verbali, grazie. Io volevo soffermarmi rapidamente solo sulla questione del prelievo dal fondo di riserva, mentre mi riservo di intervenire in merito alla mozione dopo l'apertura da parte del consigliere Cerbone sulla questione in oggetto all'ODG.

Per quanto riguarda il prelievo dal fondo di riserva, anche io ho una piccola questione da fare, intanto, il fondo di riserva è un fondo stabilito all'interno del Bilancio, quindi mi permetto di fare qualche piccolo chiarimento di natura tecnico-contabile, è stato stabilito

nel bilancio preventivo come una sorta di riserva per fronte alle esigenze, noi oggi ci troviamo ad aprile 2018 che non abbiamo ancora approvato il bilancio 2018 e non possiamo utilizzare il bilancio 2017 perché è chiuso. I due episodi illustrati si riferiscono, come abbiamo ascoltato, ad un'emergenza per quanto riguarda le lampade votive, dovute ad un cattivo funzionamento per un impianto vetusto dove è già stato programmato un intervento i cui tempi sono lunghi, però bisognava intervenire immediatamente in questa situazione, il bilancio 2017 non aveva previsto un intervento di urgenza, aveva previsto un apposito capitolo di spesa che prevedeva un intervento di riqualificazione generale del cimitero. Ecco perché si è dovuto far fronte, adesso, ad aprile 2018 con il fondo di riserva. Parimenti per l'acquisto di beni mobili di Città del Fare, offerta che è arrivata qualche mese fa, non era preventivabile a monte, nel 2017, non era preventivabile nel 2018 perché il bilancio preventivo 2018 non è stato ancora fatto. Quindi, in maniera strumentale accusare che questa amministrazione non abbia fatto un'accorta prevenzione su due eventi eccezionali, mi sembra eccessivo. Questo per dovere che mi sentivo di chiarire e di offrire ai cittadini qui presenti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente, io le ricordo che lei ci ha appena comunicato la diffida per l'approvazione del preventivo, che significa? Che siamo fuori i termini previsti dalla legge per l'approvazione del bilancio, che era il 31 marzo. Se avessero fatto il bilancio entro il 31 marzo tutte queste problematiche forse non c'erano. Non voglio entrare nel merito, mi preoccupero poi di fare due interrogazioni specifiche su come si decide di partecipare ad un'asta di acquisto dei mobili senza averne copertura economica e su come sono stati spesi i soldi del cimitero di somma urgenza e comunque si è bruciato il contatore e abbiamo avuto il sequestro. Questo farà parte del mio rilievo ispettivo che presenterò a breve. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, prego.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Presidente, un saluto generale a tutto il pubblico presente. Presidente la volevo invitare a svolgere in pieno il suo lavoro, quando lei legge le comunicazioni di prelievo dal fondo di riserva, la prego di non entrare in argomento, perché deve leggere solo l'ODG, la prego di non entrare nel merito. Poi, per quanto

riguarda il capo posto all'ODG io chiedevo, poiché c'è un Regolamento in discussione da approvare, siccome abbiamo capito che non si può ancora approvare perché deve essere ancora discusso in Giunta, volevo sapere se era stato in Commissione, se c'era stato un parere dalle Commissioni, perché per quanto mi risulta non è passato neanche nella Commissione competente. Noi stiamo qua stamattina a discutere un ODG inutile che non era da portare in Consiglio comunale. Se non mettiamo apposto tutte le carte credo che sia noi che il pubblico presente siamo solo a perdere tempo. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, naturalmente lei sa che io mi affido, nella mia funzione di Presidente, alla sensibilità dei consiglieri comunali, mi è stato chiesto di intervenire specificatamente anche dal consigliere Giacco e dal presidente Boccellino e ovviamente, la tendenza è quella di favorire e non soffocare gli stimoli di un sano confronto. Credo che con questi presupposti, sia giunto il momento che il consigliere Cerbone illustri la mozione, presidente Castaldo noi parliamo di una mozione, l'emersione di profili di non conformità di parte di questa mozione rispetto ad un quadro normativo, regolamentare sono materie all'attenzione e all'analisi di questo Consiglio comunale, Prego consigliere Cerbone.

GIACCO CAMILLO: Scusate ma non mi potete mettere nelle condizioni di abbandonare l'aula. La mozione che è agli atti io l'ho letta, in un punto si legge: ...a rendere esecutiva..., una mozione non può...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco lei intende fare una pregiudiziale?

GIACCO CAMILLO: Io ho l'obbligo di votare una mozione, se voto sì ho l'obbligo di votare la legittimità e l'esecuzione di un Regolamento, ma scusate di cosa stiamo parlando? Perché poi dimentichiamo che su questo punto abbiamo fatto già la discussione due Consigli comunali fa e nessuno ha avuto la sensibilità di chiamare il consigliere Giacco, perché ho posto la questione, ma non si è fatto sentire nessuno, lo avevo già annunciato che non si poteva fare, non se ne è fregato nessuno e oggi vogliamo tutti far vedere che abbiamo questo problema, ma non abbiamo nessun problema, le cose o si fanno per legge o non si possono fare. Io non posso votare una mozione che recita "prendere atto del Regolamento" se la modifichi, ma il Presidente la doveva leggere, chiamare i firmatari e modificarla prima di portarla in Consiglio comunale. Ci mettiamo

l'istituzione sotto i piedi e ancora più grave se in Commissione c'è il Regolamento e la Commissione ancora non deve discutere, è ancora più grave, faccio finta di non aver sentito. Noi stiamo dicendo che prima di tutto la competenza è del Consiglio Comunale i Regolamento sono di competenza del Consiglio comunale o si fanno così come prevede la legge o non si possono fare. La cosa più grave ancora è che la mozione è fatta non dall'opposizione, ma dalla maggioranza, ma scusate la maggioranza perché questo Regolamento non lo proponeva alla Giunta, la giunta lo faceva suo e poi lo proponeva al Consiglio comunale? Quindi se questo Regolamento sta in Commissione e la Commissione non l'ha ancora licenziato, chiedo di fare intervenire il Presidente della Commissione Regolamento. Se voi vi andate ad informare qualsiasi cosa facciamo oggi sulla Ludopatia sarà mandata al TAR, quindi se non la facciamo con tutti i crisma il Regolamento decade, se non lo approviamo in questo modo viene dichiarato decaduto, perché la procedura amministrativa non è corretta. Se entriamo nel merito mi costringete a votare e non si può votare questa mozione, perché dice delle cose che se pongo una pregiudiziale sembra che non voglio affrontare il problema, ma a me chi mi deve tutelare, voi mi portate una cosa che tecnicamente è oggetto di voto. Quindi, se volete continuare io abbandono l'aula! Il problema non si può affrontare così, è un problema a diretta competenza del Sindaco, potrebbe fare un'ordinanza Sindacale, l'ha detto anche la Corte costituzionale! In più parla di metri ed io non sono in grado di stabilire, in questa mozione, se ci siano metri, e c'è una legge che stabilisce se ci siano metri o meno di apertura rispetto a punti sensibili, non lo so! Quindi se ero in Commissione io chiamavo un tecnico e me le facevo illustrare, ma queste cose non le so, perché poi delle due l'una, se l'autorizzazione c'è e sono aperte allora sono contro legge? Qua sono scritte delle cose che sono incompatibili con la realtà, credo che se ci sia un centro aperto e uno slot aperto nei pressi di un centro sensibile poteva essere aperto, ma devono avere l'autorizzazione, quindi, come le chiudiamo? Dico, noi che responsabilità ci dobbiamo assumere con una mozione? La mozione serve per creare, prendendola nel lato più democratico possibile, per trattare un argomento, allora uno veniva e parlava del fenomeno della ludopatia e poneva all'attenzione del Consiglio la scelta di entrare in commissione e discuterla, potevamo fare anche una Commissione speciale ad oc, dove eravamo tutti dentro. Allora, se il Presidente non se ne esce io propongo una pregiudiziale, perché non posso mettere i consiglieri miei colleghi a votare un atto che non è votabile, perché il punto 4 è chiaro! Quindi o chi ha preparato la mozione la modifica, chiede che il Regolamento vada in Commissione, il punto 4 è categorico!

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Brevemente, perché alcune delle considerazioni fatte dal consigliere Giacco non è che siano infondate, ma si possono anche comprendere in un tempo più ristretto. Io direi innanzitutto la mozione, se è stata ammessa così, evidentemente il Presidente del Consiglio ha ritenuto di ammetterla, altrimenti se c'era un problema il Presidente del Consiglio doveva non ammetterla alla fonte, non adesso! Detto questo, non è che la mozione e/o Regolamento va presa così a scatola chiusa, sono atti che possono essere alla luce di una discussione che si tiene in Consiglio comunale, modificati, emendati, cambiati, quindi molto semplicemente, per quello che mi riguarda, da quello che capisco, se c'è allegata alla mozione un Regolamento che non è stato incardinato in una procedura Amministrativa e non è stato esaminato, vagliato ed approvato in Commissione, è chiaro che non possiamo approvare nessun Regolamento, è evidente. Quindi, si modifica questa parte dell'atto e alla luce dell'esposizione che farà il consigliere Cerbone nel merito della mozione e del dibattito che ci sarà potremmo valutare di votare la mozione previo fatte le giuste correzioni tali da renderla compatibile con le esigenze che abbiamo come consiglio, come Amministrazione e quanto altro. Quindi, non vedo un ostacolo insormontabile al fatto di dover procedere facendo le dovute distinzioni ed eliminando la parte che va eliminata, perché è chiaro che se non c'è un Regolamento approvato, oggi non possiamo approvare nessun Regolamento, possiamo solo approvare una mozione che poi rinvia alla formulazione di un Regolamento che sarà quello che si andrà a fare.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno a tutti, mi pare che stamattina in quest'aula si scontrano una serie di intendimenti alti e nobili che però trovano un limite oggettivo in quello che è il contesto normativo, regolamentare vigente. La mozione così come presentata è inammissibile! Cogliamo gli intendimenti nobili degli estensori della mozione cogliamo altresì l'intendimento nobile dell'ufficio di Presidenza, di voler comunque scaturire, su un argomento delicato, una discussione democratica in quest'aula. Allora, partiamo da un presupposto, non è ammissibile la mozione, è ammissibile che questa mattina, questo Consiglio dia una linea di indirizzo alla competente Commissione o a chi di dovere, rispetto alla formulazione di un organico normativo, volto a regolamentare la

materia. E' inaccettabile la possibilità di una mozione che tra l'altro è dettagliatamente descritta nei nostri strumenti normativi, Statuto e Regolamento, in che cosa si sostanzia, è inconcepibile che collegata ad una mozione possa approvarsi un Regolamento, Allora, facciamo sì che questa mozione diventi un intendimento rispetto ad un fenomeno che va trattato che è il fenomeno delle ludopatia, che è una malattia acclarata e che in qualche modo vada canalizzata secondo qualche principio che stamattina quest'aula si può fare rispetto alla stesura di un Regolamento finalizzato ad affrontare la questione. Per amore della verità bisogna fare chiarezza, la cosa nasce perché un consigliere comunale a cui sta particolarmente a cuore la questione, con spirito di buona volontà prende a cuore il problema e propone un Regolamento che viene licenziato da una Commissione e viene trasmesso ad altra Commissione. La seconda commissione a cui viene sottoposto il Regolamento è la I Commissione, la Commissione Regolamento presieduta dal sottoscritto, in quella Commissione, dopo un attento esame siamo arrivati alla conclusione di non licenziare il Regolamento già licenziato da altra Commissione altrimenti avremmo posto su un piano di diversa dignità il lavoro di una Commissione rispetto ad un altro che nel frattempo aveva provveduto a licenziare il Regolamento. Avevamo proposto di trasmettere il Regolamento semplicemente in consiglio comunale e sviluppare un confronto su quel Regolamento, licenziato da una Commissione. Ciò non è stato fatto, si è voluti perseguire l'intendimento di una mozione, ponendosi in maniera abbastanza lapalissiana, fuori da quelli che sono gli articolati del nostro Regolamento. Quindi, se stralciamo un principio che è 1) il fenomeno della ludopatia è un fenomeno serio che va affrontato e 2).... Ritengo di stralciare la parte regolamentare dalla mozione, correggere la mozione, nel senso di dare dei principi alla competente commissione, in questo caso la competente Commissione regolamentare può fare anche un passo indietro a fronte della Commissione che ha già trattato il problema, quindi affidare a questa Commissione la responsabilità di organizzare una bozza definitiva da portare nell'aula consiliare quanto prima. Se questo è l'intendimento della Commissione ci manteniamo nei limiti di quello che è il nostro articolato regolamentare e soprattutto, dettiamo le linee di principio rispetto ad un Regolamento che questa città sicuramente ne ha bisogno. Non voglio entrare nel merito del Regolamento, perché ci sono diverse cose che sono inconcepibili, mentre è sicuramente condivisibile lo spirito nel quale quel Regolamento nasce e si sviluppa. Se i sottoscrittori vogliono correggere il senso della mozione in questo senso, credo che non ci sia nulla di male per questo Consiglio comunale trattare della questione e dettare quei

principi alla competente Commissione per la bozza finale che solo il Consiglio comunale potrà deliberare.

PRESIDENTE: Invito adesso il consigliere Cerbone ad illustrare la mozione. Ritengo che il Presidente del Consiglio abbia agito nella piena osservanza dell'art.22, non esiste alcun criterio di sindacabilità rispetto alle mozioni, la normativa non lo prevede, poi se qualcuno la pensa diversamente lo illustri e ne discutiamo. Altro punto, il Sindaco, ha scritto in data 20 marzo al Presidente del Consiglio Comunale per chiedere di portare all'attenzione del Consiglio comunale la mozione protocollata dal consigliere Cerbone il 23 febbraio. Ovviamente quella mozione era confezionata, stilata e predisposta nella modalità in cui la esaminiamo stamattina, comprensiva anche del Regolamento. Quindi, tutti questi appigli esegetici, normativi, rispetto alla natura del Regolamento allegato o meno, poi posso avere una mia idea sul rendere esecutivo un Regolamento da parte della giunta e del Sindaco, perché il Regolamento non lo rende esecutivo il Sindaco o la Giunta, anzi ne sono certo, di aver agito nel pieno rispetto delle funzioni che mi competono, sempre a tutela delle prerogative dei consiglieri, ciò non toglie che, con mio auspicio in Consiglio comunale, come si è cominciati a fare con gli interventi precedenti, possono emergere tutte le questioni anche di ordine critico, rispetto ai contenuti e alle modalità eventuali di attenzione del dettato della mozione. Con questa consapevolezza invito il consigliere Cerbone ad illustrare il contenuto della mozione presentata ai sensi dell'art.22 del Regolamento delle Attività consiliari.

CERBONE GIUSEPPE: Grazie Presidente, io saluto i cittadini ed i lavoratori intervenuti in sala, anche per dimostrare che il tema è tutt'altro che banale e la grande partecipazione di oggi mi sembra il primo grande risultato politico ottenuto da questa mozione, poi ci può essere d'accordo o meno, ma la partecipazione di oggi nei confronti delle altre sedute di Consiglio comunale alle quali ho partecipato, davvero deserte, faccia di questa una giornata storica. Una giornata storica, perché per la prima volta da tanto tempo oramai la politica può riappropriarsi del ruolo di guida dei processi, la politica attraverso questa mozione che io sono disposto a modificare, nel rispetto delle norme regolamentari, si riappropria del proprio ruolo di guida nei confronti dei processi economici, perché il gioco d'azzardo è forse la prima attività economica della città con 46 milioni di euro di fatturato annuo. Quindi, si tratta non tanto di una questione sociale, ma di una questione economica, credo che questo sia anche il giorno della verità, cari concittadini, cari

colleghi, perché non è raro trovare fenomeni di miseria, nelle famiglie, nelle fasce più deboli, legate al fenomeno della ludopatia non è raro trovare fenomeni inquietanti tra la criminalità organizzata e il fenomeno della ludopatia, delle scommesse, le richieste della Procura di Napoli Nord cari colleghi e cari cittadini hanno portato alla luce tra la camorra, usiamo questa parola ma non so se in questo Consiglio..., quindi bisogna essere chiari di fronte alla città quando si affronta questo dibattito, perché effettivamente ci può essere qualche rilievo da fare, io avevo già preparato un emendamento ma propongo addirittura a questo punto di proporre una modifica che ci vede tutti quanti insieme. Il fenomeno della ludopatia conta 46 milioni l'anno di volume di scommesse, riguarda il 30% della popolazione, e ha degli effetti patologici molto seri, gli aspetti patologici molto seri che portano al gioco convulsivo, all'eccitazione alla dipendenza più meschina, portano alla rovina, alla distruzione delle famiglie, fenomeni di usura, di prostituzione di microcriminalità allo spaccio, sono legati a stretto giro, a stretto filo, a fenomeni di microcriminalità evidenti, che sono registrati dal servizio sanitario nazionale, che sono e chiaramente sentito nelle aree a maggiore rischio a maggiore indice di povertà e incidenza criminale, e quindi è intervenire su questo fenomeno è un dovere di questa aula, poi possiamo discutere su come intervenire su dove andare però la verità è che da otto mesi questa proposta giace in queste stanze appunto da meritare la dedizione, da meritare anche certi appellativi poco nobili, sono stato ribattezzato Giuseppe ludo, questa mia battaglia diciamo che essere identificato con delle battaglie è una cosa che mi può soltanto fare onore. Io chiedo un voto a questa aula su questa proposta, chiedo al Sindaco di formulare una modifica, chiedo però che vengono discussi, i parametri di questo Regolamento di questa bozza che io ho presentato, perché credo che se in altre città come Acerra e certamente mi si potrebbe accusare di essere un comunista, rivoluzionario, ma mi pare di capire che il Sindaco Lettieri, che certamente non viene da centri sociali, abbia avuto le mie stesse intenzioni, cioè quello di ridare dignità alla politica che finalmente decide sulle questioni economiche e sociali della propria città, credo che questa sia una proposta che possa essere condivisa da tutta l'aula, da tutte le forze politiche nell'interesse dei cittadini, nell'interesse della salute pubblica, nell'interesse dei consumi reali, perché 46 milioni di euro, 722 euro a cittadini, vengono sottratti ai consumi reali, al macellaio, al fruttivendolo, al manovale, all'artigiano, vengono sottratti al territorio, tolgono il lavoro, la ricchezza, sono un cancro per questo territorio e vedere questa città Las Vegas degradata per me, per la mia generazione è una cosa vergognosa, vi prego colleghi consiglieri, vi prego di non appigliarvi alle questioni burocratiche, vogliamo modificare l'articolo?

Vogliamo fare questo emendamento, m facciamolo, ma cominciamo una discussione, perché questa città lo merita e la presenza dei cittadini oggi lo dimostra. Allora io chiedo di esprimersi favorevolmente su questa mia proposta e chiedo al Sindaco di formulare una mediazione, chiedo a tutti di votarla anche all'opposizione, quindi scusatemi se probabilmente ho fatto una forzatura, allegando il regolamento alla mozione, l'ho fatto perché volevo che se ne parlasse, è vero ho fatto una forzatura, perché volevo che quest'aula discutesse delle limitazioni delle sale giochi e delle slot macine nei pressi dei luoghi sensibili della città, poi ovviamente non mi aspettavo che quest'aula approvasse oggi questo regolamento, così come sull'indirizzo dello sconto, degli sgravi fiscali da destinare all'esercizio che disinstalla le slot macine, gli esercizi che non decidono di non installare apponendo il marchio slot free, ovviamente anche su questo su può fare una modifica, ma la mozione è un atto di indirizzo e credo che fino al punto 3 stiamo nella piena legittimità, sul punto 4 possiamo ragionare, possiamo rimandare alla commissione competente, su questo sono d'accordo con il consigliere Giustino e spero che diciamo tutti voi facciate il lavoro che ho fatto io e che spero rimanga al patrimonio di questa città, perché ci avviamo alla fine della legislatura se rinunciamo anche a questo, l'undici giugno ci svegliamo con la sorpresa in corpo se poi certi populistici che niente hanno a che vedere con la nostra città, certi movimenti populistici che nulla hanno fatto negli ultimi anni e tengono un successo elettorale straordinario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Giustino ne ha facoltà.

GIUSTINO GENNARO: Innanzitutto per l'amore della chiarezza che l'appellativo di Peppe ludo l'ha coniato un consigliere comunale che tra l'altro è il firmatario della mozione, per essere chiari e non aveva niente di discriminante o discriminatorio o di offensivo, l'ha coniato un consigliere comunale che ha sottoscritto la mozione e ha voluto pure significare che Giuseppe era l'alfiere di una battaglia che condivide la stragrande maggioranza di questo C.C. se non la sua interezza, il problema della ludopatia è da affrontare, poi c'è altro va affrontata la regolamentazione delle sale, che altra cosa, allora se ci diamo dei principi va bene e poi ci diamo pure il principio di poche settimane di deliberare il regolamento per la regolamentazione dell'attività che fanno queste cose, però consigliere Cerbone ci deve pure permettere di dire che al di là delle economie, al di là c'è un dato leale, c'è una legge dello stato rispetto a queste cose, per cui un piccolo C.C. di Afragola si sforzerà di trovare un punto di

equilibrio rispetto a delle possibilità che offre lo stato ad una regolamentazione che è più propriamente nostra, non voglio entrare nel merito delle distanze che sono 550 metri da una scuola piuttosto che da una Chiesa, questo è un altro.., ma non può passare iòl principio che la battaglia della ludopatia è una battaglia di pochi, non può passare questo non è assolutamente passabile in questa aula, allora la mozione come la vogliamo modificare premesso che il regolamento non lo possiamo approvare così come allegato perché deve venire un ODG ad hoc tenendo ad oggetto approvazione regolamento, oggi abbiamo una mozione che deve diventare una mozione di principi ci possiamo rivedere pure nei principi, che il consigliere cerbone ha dettato nel suo acceso e sentito intervento, rispetto a questi principi che ritengo possono essere universalmente c'è un altro problema l'approvazione di uno strumento di regolamentazione, che può avere dei risvolti socio-economici, mettiamo prima socio noi ci dobbiamo sforzare di redigere quel regolamentato di trovare il giusto equilibrio, tra i firmatari della mozione c'è chi gioca la bolletta, io non ho mai giocato in vita mia, però io non so neanche giocare il che non significa che chi gioca la bolletta sia un ludopatico, allora ci sforziamo di trovare il giusto equilibrio, ritengo che l'invito che ha fatto il consigliere Cerbone al Sindaco Tuccillo, di trovare una sintesi che questo C.C. di oggi di emendare, eventualmente, rispetto al percorso che deve essere l'approvazione anche del regolamento che avrà i suoi risvolti economici, che avrà i suoi benefici che andrà a determinare le distanze se qualche attività può stare o non può stare vicino ad una Chiesa o una scuola, è un momento avvertito pure questo, però oggi da questo Consiglio dobbiamo uscire con una linea precisa. Quello che esce da questo è condanna del fenomeno della ludopatia, su questo ritengo che non ci possono essere problemi, poi arriviamo a tutto quello che ne può discendere, e voglio ribadire ancora una volta che Presidente, questo atto non andava calendarizzato così, lei come ufficio di Presidenza aveva tutti gli strumenti, però ne abbiamo parlato e ne ho colto il significato di questa discussione che andava nel senso del consigliere Cerbone cioè di parlarne. Ma dopo che ne abbiamo parlato, dobbiamo essere risolutivi e se la mozione ha fatto scattare in noi la molla dell'interesse più o meno condiviso o no, rispetto al tema ebbene questo merito lo possiamo pure riconoscere al consigliere Cerbone, è un tema che ha affrontato pure il comune di Napoli, anzi proprio il comune di Napoli nell'approvare il regolamento ha fatto una serie di ricorsi che ha visto De Magistris ritornare sui suoi passi, per questo il regolamento è una cosa seria che va affrontato e che va determinato nel discorso di un equilibrio ponendo

l'Amministrazione a non avere dei ricorsi che possono inficiare in approvazione di un regolamento e c'è un regolamento che come dice Giacco, va condiviso anche con gli uffici competenti, in modo particolare l'ufficio finanziario e in modo particolare pure l'ufficio legale, perché deve crearci pure le condizioni, perché rispetto a quello che votiamo in questo C.C. oggi qualsiasi esercente portatore di interesse legittimo può vedersi lesa nella sua attività da questo regolamento, lo impugna e ritorniamo all'anno zero. Io credo che il consigliere cerbone abbia brillantemente illustrato quello che è il fenomeno ci ha messo pure quella giusta passione ma oggi ritengo che quella passione vada finalizzata a creare l'equilibrio tra il fenomeno e la realtà che non si può cancellare con un cassino e questa è la sfida che il C.C. deve cogliere in questa aula. Grazie

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Giacco ne ha facoltà.

GIACCO CAMILLO: Sono in imbarazzo, perché il mio intervento a prescindere dal contenuto, perché poi mi dovete spiegare con quale comma legislativo noi modifichiamo una mozione che non si può modificare, la mozione non è emendabile, ecco il motivo perché il Presidente non lo poteva fare, la discussione si poteva fare nel merito della mozione, la stessa non è emendabile, può venire anche il Presidente della repubblica perché il nostro comma dice che può essere ritirata, ecco perché io diceva su un tema così importante non giochiamo, perché non stiamo facendo i giochi, tra l'altro ricordo a me stesso che la previsione della liberalizzazione perché è vero che da un lato c'è ..., però non dimentichiamo che dall'altro lato c'è un o Stato che rilascia le concessioni, il Sindaco è garante per quanto riguarda il numero delle slot all'interno, è vero che c'è un problema il sindaco autorizza ratificando il numero è consapevole il numero di slot in metri quadrati e lo sa perché glielo dà la legge. Quindi gli gestori fanno qualche cosa a norma di legge, confondere questo fenomeno con altre cose dette in questa aula per dire la verità io non sono un Tribunale o un Giudice non me la sento di associare reati, potremmo andare tutti in Procura e quindi evito, quello che ho sentito faccio finta di non aver sentito, perché specialmente che hanno sparato sette colpi di pistola ieri sera in un paese che dovrebbe essere di carenze civile e dopodiché che nella villa comunale hanno preso spacciatori di fumo, preoccuparci che esiste il problema della ludopatia mi sembra un poco ridicolo in questo paese. Io sono per rispettare il mio ruolo perché stiamo a fine consiliatura non

è detto che io rimango in eterno in questo C.C., nella mia vita rimango nella consapevolezza dei regolamenti e delle leggi, io posso fare ciò che la legge mi consente di fare, la legge purtroppo non mi consente Sindaco di emendare una mozione, perciò avevo chiesto una riunione di capigruppo, se i firmatari la ritirano un attimo perché la ripresentano oggi stesso noi la possiamo, altrimenti non lo posso fare, sono atti che possono essere emendati, quindi tutto il nostro lavoro va in fumo e facciamo pure brutta figura, ma in questo caso il regolamento dice cosa si deve fare, e va fatto come si deve questa cosa. Non è neanche un regolamento condiviso, quindi se è disponibile ad emendare la ripropone al voto emendata, la ritiriamo la votiamo con appello nominale perché c'è qualche cosa, tenendo presente del regolamento, perché è molto dettagliato e restrittivo, noi dobbiamo raggiungere l'obiettivo dobbiamo fare un regolamento, io sono disponibile che non mi mettono in difficoltà. Grazie

PRESIDENTE: Per cortesia, consigliere Cerbone ha chiesto di intervenire il consigliere Biagio Castaldo che ne ha facoltà.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Castaldo Biagio.

CASTALDO BIAGIO: Alla luce di questa discussione che abbiamo fatto fino adesso, chiedo al consigliere Cerbone una eventuale sospensione o di ritirare la mozione e formulare un Odg affinché si impegna la Giunta a portare avanti un Regolamento dove normalizza tutte queste situazioni per fare il modo che poi possa essere approvato all'unanimità di tutti i presenti. Grazie

PRESIDENTE: La parola al consigliere Cerbone.

CERBONE GIUSEPPE: Accolgo la richiesta del consigliere Castaldo per la sospensione e la convocazione della Conferenza dei capigruppo. La sospensione e la convocazione della conferenza dei capigruppo di 5 minuti. Va bene. La votiamo?

PRESIDENTE: C'è una proposta?

CERBONE GIUSEPPE: Sì.

PRESIDENTE: Il consigliere Falco ha chiesto di intervenire.

FALCO RAFFAELE: Buonasera a tutti, perché siamo oltre a mezzogiorno, ai colleghi consiglieri, al Sindaco, al Presidente, ai presenti. Sia ben chiaro, collega Cerbone, a volte un problema che non è solo di Afragola, ma è un problema nazionale. Nello studio del consigliere Cerbone che prima ci accennava dei dati, 46 milioni, è chiaro che questi 46 milioni è da approfondire, io che sono un attento conoscitore della materia mi sono andato a guardare il tutto e le posso dire che le slot influiscono uno zero virgola qualcosa, però le posso dire che chi gestisce questo che lei ha usato un termine camorra che è stato sempre presenti in questo C.C., perché non abbiamo mai avuto paura di confrontarci su queste cose consigliere. Lei deve sapere che chi gestisce è lo Stato, lo stato gestisce il 90% degli introiti dello slot machine, noi dovremmo fare una battaglia contro lo Stato non per chi le gestisce, ma le posso dire il fenomeno è di ben lunga che lei non immagina, perché se si fa un giro per Afragola vede le casalinghe vicino ai tabaccai per il gioco del 10 al Lotto che ogni 5 minuti si gioca, quindi è da approfondire su quello. Lei deve sapere che chi gestisce le slot, le autorizzazioni vengono rilasciate dal Commissariato di Polizia, che è la DUPS, se non si è ligi non vengono rilasciate. Al Comune fanno solo una dichiarazione che hanno aperto una slot, quindi non possiamo impedire allo stato e al Commissariato nel dire che non si aprono, sicuramente si devono tutelare le scuole, ma io sfido chiunque ad andare in una sala slot vicino alle scuole e questi signori farebbero giocare i bambini, non li farebbero mai giocare perché c'è la chiusura immediata. Allora, è un fenomeno che va combattuto a 360°, se noi possiamo impedire in quei luoghi con maggiore intensità, però i bambini non possono entrare e quando qualcuno, qualche gestore si è permesso di far entrare qualche ragazzo sono stati multati seriamente, non a chiacchiere. E' un fenomeno che va affrontato, però le ripeto che ci sono altri che non immaginiamo nemmeno che è il gioco on line. Il gioco on line è il peggiore perché l'utente è chiuso in quattro mura e può fare quello che vuole senza che nessuno lo osservi. Oltre che mi sono documentato, ci sono anche documentari che non abbiamo la più pallida idea di quello che succede tra le mura di casa. Allora, ben venga questa cosa, per quello che possiamo non ci sono problemi, oggi ci sono anche gli operatori qua, allora chiedo che venga fatto un bel Regolamento su questo, ma non solo noi dobbiamo far partecipare pure queste persone, perché dobbiamo fargli capire che siamo dalla loro parte e non siamo dalla

parte di chi vuole nuocere, noi non vogliamo nuocere nessuno. Se c'è un fenomeno ludopatico in certe situazioni va combattuto. Grazie

PRESIDENTE: Chiede di intervenire il consigliere Boccellino e poi il consigliere Cerbone.

BOCCELLINO GIOVANNI: Siccome c'era stata una richiesta di 5 minuti, l'avevo fatto prima di quella. Volevo astenermi per dare la precedenza alla sospensione di 5 minuti, però vedo che comunque si aprono degli argomenti su questa questione e non vorrei perdere il pensiero che avevo creato, perderlo a seguito della sospensione e quindi approfittare anche io per dire qualche cosa sulla questione della ludopatia non sul gioco d'azzardo, perché qua stiamo discutendo della questione della ludopatia per la competenza che ha il Comune e che hanno i Comuni per la salvaguardia della salute pubblica. La ludopatia è una malattia e l'unica competenza che hanno i Comuni e il Sindaco è di salvaguardare la salute pubblica. La questione del gioco è tutt'altro, parte dal lontano, da molto lontano, oggi stiamo parlando delle macchinette, delle slot machine, che un tempo, credo 15 anni fa, erano chiamate i video poker ed erano gestite quasi interamente da un Settore non proprio legato alla legalità, erano settori di criminalità acclarata ed erano fuori da una regolamentazione normativa e legislativa. Lo Stato è intervenuto successivamente in questo settore da una parte per eliminare la problematica, d'altra parte si è inserito, scusatemi lo dico con molta fermezza, in gamba tesa in un settore che avrebbe dovuto eliminare. A gamba tesa significa che si è inserita sostituendo un settore criminale con un settore che ha legalizzato un'attività criminale che induce alla malattia che è la ludopatia. Noi abbiamo da una parte uno Stato che tende a gestire continuamente le macchinette, lo gioco della scommessa, non tanto on line, ma quelle relegate negli esercizi che stiamo cercando di regolamentare, e dall'altra parte facendo investimenti con la spesa sanitaria per prevenire, curare i soggetti che a sua volta vengono indotti dallo stesso Stato al gioco. Abbiamo, quindi, una situazione in cui dovremmo alzare al nostra asticella, parlare di come affrontare il problema a livello superiore che è lo Stato il quale dovrebbe rimuovere questa cosa, ma il problema è complesso, non è semplice. Oggi, ci troviamo a parlare delle slot machine dove gli operatori si trovano ad essere gli esercenti, che sono gli esercizi dove vengono collocate queste macchinette che sono bar, tabaccai, circoli, eccetera, ci sono dei soggetti che sono i famosi concessionari di

rete che sono, secondo me, i principali nemici della nostra società e che in questo momento sono coloro i quali, anche nei confronti dello Stato e dell'intera collettività, stanno guadagnando sulla debolezza della gente. E' quello, secondo me, il nostro nemico contro il quale noi dovremmo concentrarci tutte le nostre attenzioni! Ma ritornando alla nostra competenza, noi abbiamo il dovere di salvaguardare la salute, e se il gioco d'azzardo è una malattia e conduce gran parte dei nostri concittadini in questo stato, noi abbiamo il dovere, non solo il diritto morale, ma il dovere di cercare di arginare questo fenomeno e questa tendenza di gran parte dei cittadini. La mozione di per sé, io credo, è ammissibile nel suo testo generale, è accettabile da C.C. ed è anche concepibile nella sua formulazione. Certo condivido che il regolamento in questo momento non lo possiamo approvare, ma la mozione serve a dare un indirizzo anche se non ha un testo deliberato, ma serve a dare un indirizzo preciso a chi deve occuparsene e qui si esprime tutto il C.C., la mozione prevede, nella sua parte finale, degli indirizzi precisi. Credo che se si stralcia l'impegno e l'approvazione del regolamento noi possiamo anche procedere con una certa celerità, sempre nell'interesse generale che è quello della tutela della salute dei nostri concittadini, per evitare soprattutto che i minori, che sono i soggetti più deboli che possono essere tentati ad avvicinarsi a questi apparecchi, devono trovarli invece non proprio disponibili nei luoghi dove maggiormente vivono. Poi mi auguro che nell'atto di indirizzo o nella consapevolezza che avremo in un confronto successivo tutti quanti all'interno della Commissione alziamo, quella che dicevo, la nostra asticella, che parte dai Comuni non solo la regolamentazione delle distanze o l'abrogazione o evitare che esiste l'installazione sul nostro territorio le slot machine, ma alziamo la nostra asticella occupandoci anche di quelle che sono le slot VLT un altro meccanismo diabolico, che fa prigionieri moltissimi cittadini, e sono non contemplati nelle nostre possibilità di regolamentarne come distanza e non come numero, perché ha già provveduto, come numerosità di apparecchi installati presso gli esercizi, lo ha già previsto il legislatore, ma possiamo regolamentarne le distanze, quindi in qualche modo diminuirne la presenza sul territorio, ma dovremmo alzare la nostra asticella in maniera comune per fare in modo che certi tipi di gioco, quelli telematici, quelli che si possono fare a casa senza un controllo, lo Stato deve vietarne assolutamente su tutto il territorio. E' un'utopia, ma mi auguro che si arrivi a questo, anche perché quando si vanno a confrontare i dati e confrontiamo i dati della spesa sanitaria nazionale della ludopatia, tra le entrate che guadagna, che lo Stato ricava con il 14% della tassa sul

gioco che ricava dalle macchinette e con quello che spende non c'è convenienza. Questo è l'argomento da discutere, da approfondire e da riportare a livello superiore. Mi fermo qua e mi auguro che riusciamo a condurre a termine questo.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Falco, la parola al consigliere Cerbone Giuseppe.

CERBONE GIUSEPPE: Presidente, io ci tengo a specificare che sulla questione Stato non Stato, insomma chi sa, chi conosce la nostra Costituzione sa che non solo lo Stato siamo anche noi ma lo Stato è anche la Corte Costituzionale che con una sentenza storica, la 220 del 97/2014 ha affermato che in forza della generale previsione, l'articolo 50 comma 7 D.L.vo 267, il Sindaco può disciplinare gli orari delle sale gioco degli esercizi nei quali siano installate apparecchiature per il gioco, e che ciò può fare per esigenze di tutela della salute, della quiete pubblica, ovvero della circolazione stradale ed inoltre che il potere di limitare la distribuzione sul territorio delle sale gioco, attraverso l'imposizione di distanze minime rispetto ai cosiddetti luoghi sensibili potrebbe, altresì, essere ricondotto alla potestà degli Enti Locali in materia di pianificazione di governo del territorio, rispetto alla quale la Costituzione, la legge ordinaria conferiscono al Comune relative funzioni. Ho letto la sentenza della Corte Costituzionale che anche è stato, ma volevo ricordare a me stesso, a quest'aula, che prima della liberalizzazione del gioco d'azzardo che c'è stata con un decreto del governo Monti del 2011, il volume di incassi provenienti dal dal gioco d'azzardo era pari a quello che abbiamo oggi, solo che il volume delle scommesse è decuplicato in 10 anni! In Italia si scommettono 110 miliardi di euro l'anno e lo Stato non incassa affatto il 90%, e prego i signori consiglieri di citare le fonti delle proprie statistiche quando dichiarano determinati numeri prima di dichiarare guerra allo Stato, chiedo ecco di citare le fonti delle proprie statistiche perché la verità, diciamo, almeno in quest'aula è più di un dovere e più diciamo di un atto rispettoso nei confronti di chi ci ascolta. Quindi. io avevo proposto di votare una sospensione, la contestuale convocazione della Conferenza dei Capigruppo, prego il Presidente di rispettare questa richiesta, di porre in votazione la mia richiesta. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Cerbone, la parola al consigliere Manna Camillo.

MANNA CAMILLO: Mi faccia salutare il pubblico, lei Presidente, il Sindaco, i consiglieri comunali. ritengo che questo sia uno dei CC che effettivamente da un senso alla politica, se mi consentite, e la proposta del presidente Cerbone che ho sottoscritto, è qualcosa che ha messo in risalto un problema sociale che anche Afragola oggi vive. Ora il problema, mi rendo conto che i tecnicismi se votare o meno il problema del Regolamento è una cosa, ma per quanto mi riguarda, da un punto di vista politico, il fatto che oggi sia stato sollevato il problema della ludopatia di all'interno di questo consiglio comunale è una cosa che va ad onore di chi l'ha proposto e penso che va ad onore dell'intero consiglio comunale. Sono state dette alcune cose sia dal consigliere Falco e sia dal consigliere Boccellino in merito alla problematica della ludopatia e sui costi e sulla ludopatia stessa, è vero lo Stato non guadagna il 90%, come è stato detto, da queste scommesse, anzi il ricavo netto di introiti che arriva allo Stato non copre la spesa sanitaria che lo Stato mette per curare la malattia della ludopatia, cioè questo è un investimento a perdere da parte dello Stato. Cioè se lo Stato incassa, faccio per dire, un miliardo di euro dal gioco delle slot, ecc, comunque dalle slot, alla fine lo Stato ci rimette di più per pagare l'assistenza sanitaria a questa vera e propria malattia. Io vi porto un esempio personale, ma non di adesso, penso una decina di anni fa, per un fatto di convegni mi sono trovato al casinò di Saint Vincent, andammo là tutti quanti, alla fine solo per vedere, per giocare, anch'io cambiai la mia, non ricordo se era 50 mila lire o 50 euro, chiaramente una cosa che finì in 10 minuti, perché persi tutto! Ma la cosa che poi alla fine mi saltò agli occhi fu un'altra, intorno a quei tavoli dove si giocava alla presenza di persone anziane, ma forse nobili pure perché avevano dei lineamenti nobili, persone sdentate, senza denti, non avevano i soldi per mettersi la dentiera, persone che fecero una colletta tra di loro per pagare o €5 o 5 mila lire, non mi ricordo qual era la cifra, ma persone anziane, una di questa aveva delle mani così doppie, ma così rude, che aveva fatto certamente un lavoro manuale, e si giocarono quei €5 su un tavolo verde, insomma con gli occhi di fuori! Questo voglio dire che cosa, che significato dare? Ora il problema è sollevare questo problema, da un punto di vista sociale far sì che noi per quello che possiamo fare non tanto se approviamo un regolamento che probabilmente non diminuirà, ma da un punto di vista culturale Io penso che è anche impegno di un'Amministrazione sollevare dei problemi, che oggi sono dei problemi sociali. L'altra cosa che sollevava il consigliere Falco, è vero, oggi

probabilmente non sono tanti i giovani che noi vediamo vicino alle slot, ma le casalinghe i pensionati, gli operai, che a volte prima di andare al lavoro.... Io ho assistito una volta, in un tabacchino una persona, un fruttivendolo che andava a vendere e teneva il suo il sull'Apecar che aveva fuori al tabacchino, stava pieno che doveva andare a vendere, lo vidi giocare davanti a me, nel frattempo che io pagavo un bollettino, 20 euro, questo ancora non aveva incominciato la sua giornata aveva già perso 20 euro. Ora il problema è questo, ognuno con i suoi soldi può fare quello che vuole, però il problema è questo, è che noi abbiamo come società, come Amministrazione il dovere di porcelo perlomeno questo problema, perché poi alla fine arricchiscono solo pochi, impoveriscono tanti, e non è tanta la povertà di tipo economico quando poi è una povertà di tipo sociale, che certamente è più difficile da combattere. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Manna. Quindi, la proposta di sospensione e contestuale convocazione della Conferenza dei Capigruppo, votiamo per alzata di mano.

Approvato all'unanimità.

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE: I consiglieri sono pregati di prendere posto, riprendiamo i lavori del C.C. La seduta riprende alle ore 14:50, procediamo all'appello dei presenti: Sindaco Tuccillo Domenico (p), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (a), Castaldo Gennaro Davide (p), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (a), Cerbone Giuseppe (p), Falco Raffaele (p), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (p), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (p), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

La seduta riprende regolarmente costituita, nel rispetto del quorum con **19 consiglieri presenti**, alle ore 14:51, all'esito della Conferenza dei Capigruppo, chiede di intervenire il consigliere Cerbone Giuseppe, ne ha la facoltà, prego.

CERBONE GIUSEPPE: Presidente, la ringrazio per la parola, ci siamo riuniti e abbiamo trovato un'intesa di modifica del punto 3 e del punto 4 della mozione. Il punto 3 verrebbe riformulato con con la seguente dicitura: *“A destinare gli esercizi commerciali ed altri soggetti deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare nel proprio esercizio apparecchiature per il gioco d'azzardo, esponendo il marchio slot free per il quale non è dovuta alcuna imposta o tassa all'Amministrazione Comunale”*, prevedendo delle agevolazioni tributarie compatibili con i vincoli di bilancio.... Prevedendo forme, scusate, di agevolazioni tributarie compatibile con i vincoli bilancio. Il punto 4: “”. Se i colleghi consiglieri vogliono esprimere un voto favorevole su questa nostra proposta di modifica, credo che oggi veramente abbiamo fatto un passo in avanti importante verso una battaglia che, io reputo, di vitale importanza e che sicuramente porterà senz'altro ad un cambiamento radicale del nostro tessuto sociale ed economico. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Cerbone, se vuole consegnare alla Presidenza le proposte così articolate, nella indicazione che lei ha testé reso nota. Se non ci sono altri interventi, nel rispetto dell'articolo 22 che ho richiamato in apertura di questa odierna seduta, tenendo presente che il comma V dell'articolo 22 prevede che al termine del

dibattito in ogni caso è sottoposta a votazione la mozione presentata, che la mozione può sempre essere ritirata. Procedo alla lettura del dispositivo della mozione, la parte che afferisce ovviamente ai criteri e agli indirizzi da seguire nella trattazione dell'argomento che è stato oggetto della lunga, articolata e anche appassionata, per certi versi, discussioni odierna impegnando, avendo impegnato il Consiglio a pronunciarsi su rilevanti fattispecie che condizionano la vita della nostra comunità. La mozione nella parte finale, da sottoporre a deliberazione, viste le premesse che, tra l'altro, l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a trasmettere a tutti i consiglieri comunali anche per via telematica, e anche questo credo che in ognuno di noi suggerisca le opportune valutazioni rispetto anche a certe considerazioni che sono emerse oggi, perché le procedure istituzionali sono fatte di premesse, di accorgimenti, di analisi, di verifica che naturalmente non emergono come fattori episodici soltanto nell'aula per cercare di cogliere qualche blando tentativo di strumentalizzazione. Le istituzioni sono fondate su principi di continuità, che devono essere sempre nel rispetto dei principi di trasparenza e di legittimità degli atti.

“Tanto premesso e considerato, il C.C. impegna il Sindaco e la Giunta Municipale a mettere in atto politiche di contrasto al fenomeno della ludopatia e della dipendenza dal gioco d'azzardo, seguendo in particolare i seguenti principi: la redistribuzione sul territorio delle sale da gioco prevedendo distanze minime dai luoghi sensibili, la limitazione degli orari di apertura, come sottolineato dalle numerose sentenze che affermano la piena legittimità dell'ordinanza sindacale, ex articolo 50 comma 7 del D.L.vo 267/2000, cioè TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), proprio al fine di contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico e a tutela della salute, della quiete pubblica e della circolazione stradale, limiti alla pubblicità prevedendo il divieto di esposizioni esterne al locale di cartelli, manoscritti e proiezioni che pubblicizzano vincite temporali appena accadute o storiche, e la divulgazione del marchio slot free. Misure volte a favorire la disinstallazione o la non installazione di slot machine all'interno degli esercizi pubblici, campagne di sensibilizzazione in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, nei centri anziani, contro il gioco d'azzardo.

Punto 2 - A dare il via al manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, manifesto che chiede una nuova legge nazionale che disciplini il gioco e metta in evidenza i rischi che corre chi viene affetto da ludopatia.

Punto 3 – A destinare gli esercizi commerciali e ad altri soggetti deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare nel proprio esercizio apparecchiature per

il gioco d'azzardo, esponendo il marchio del *slot free* per il quale non è dovuta alcuna imposta, tassa all'Amministrazione comunale, prevedendo forme di agevolazioni tributarie compatibili con i vincoli di bilancio.

Punto 4 – Di predisporre un regolamento da adottare e da sottoporre quindi alla deliberazione del C.C., partendo dalla bozza agli atti della I Commissione Consiliare Permanente”.

La parola al consigliere Giustino Gennaro, per dichiarazione di voto.

GIUSTINO GENNARO: Il primo punto, dove si parla di distanza e di chiusura, di osservanza di orari, proporrei di legare i due momenti *con la programmazione delle distanze e/o orari di chiusura*. Io sono molto attento e rispetto quelle che sono le regole che si da il C.C.. nel tracciare il regolamento se arriviamo a determinare il rispetto delle distanze e creiamo pure un eventuale “*via di fuga*” ove queste distanze non è possibile rispettare, allora corriamo il rischio di chiudere una serie di attività, se facciamo le distanze e/o orari di chiusura ove non si possono togliere le distanze si possono, per esempio, limitare le attività certamente con gli orari di chiusura. Faccio un esempio, se un imprenditore ha installato una sala giochi nei pressi di una scuola e ha investito del determinato capitale, adesso intervenire con un regolamento che prende in considerazione le distanze e questa attività non rispetta quelle distanze, corriamo il rischio con questo regolamento di poterla chiudere. Allora, ove non si può intervenire sulle distanze possiamo certamente intervenire sull'orario di chiusura, faccio un esempio: se la sala slot sta nei pressi di una scuola, andiamo a determinare gli orari di chiusura e di apertura della slot che non devono coincidere con gli orari di apertura dei cancelli, entrata e uscita, della scuola! Ma se mettiamo semplicemente la regolamentazione delle distanze, se l'imprenditore ha investito una determinata cifra per l'apertura di quella sala slot e quella sala slot si trova nei pressi della scuola che facciamo? La chiudiamo? Visto che questa mozione diventa il faro illuminante per la predisposizione del regolamento, ritengo di introdurre questo momento di congiunzione *distanza e/o orari di apertura*. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Giustino, mi pare di capire prevedendo distanze minime *dai luoghi sensibili e/o limitazione degli orari di apertura* come sottolineato dalle numerose sentenze. La parola al consigliere Boccellino Giovanni.

BOCCCELLINO GIOVANNI: Sicuramente è condivisibile la riflessione *di mettere e/o*, perché alterni, puoi alternare o addirittura sostenere entrambe le ipotesi di distanza e orario sempre con la finalità, perché la finalità è quella di salvaguardare la salute pubblica. Volevo solo evidenziare, non evidenziare, riflettere sul fatto che eventualmente poi questo regolamento è giunto a termine vale soltanto per coloro i quali dovranno aprire, certamente non ha effetto retroattivo tale da far cessare immediatamente, quando andrà in vigore, coloro che stanno in attività. Una volta che hai emanato il regolamento avrà dei tempi per diventare esecutivo e andrà a regolamentare coloro i quali vorranno iniziare una nuova attività, ma non certamente una norma regolamentare che noi riusciremo a fare avrà l'effetto di chiudere coloro i quali stanno in attività, non è proprio, secondo me, possibile un'ipotesi del genere! Per cui la cosa credo possa andare. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Boccellino. Procediamo alla votazione con la modalità tecnologica, invito i consiglieri a completare la procedura di voto. **Approvato all'unanimità.**

La parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: Volevo far presente che c'è una diatriba in Finanziaria, che la riduzione di tre tipologie di questo andamento, c'è un'interrogazione tra l'ex opposizione, adesso governo non c'è, e l'attuale governo di allora che creerà un buco chi dice di un miliardo, chi dice di 2 miliardi di euro, a dimostrazione che lo Stato su queste cose ci mangia anche abbastanza. Si è attivata nella Conferenza Stato-Regioni per tre modalità di riduzione: l'abbattimento del numero dello slot, l'introduzione della tessera dello slot, il badge per votare, la limitazione delle concessioni e la riduzione degli orari, come noi abbiamo fatto di questa riduzione. Egregio Sindaco, questo è per dare un dato, quota su 2 miliardi 100 milioni, su un miliardo 50 milioni per tutta Italia, non è neanche il 5% dell'intervento, cioè quello che noi stiamo mettendo in campo non toglie e non mette praticamente niente, perché il problema è molto molto molto più serio, tant'è che lo Stato da un lato cerca di risolverlo con anche regolamenti attuativi che dovrebbe fare la Regione, e la Regione Campania il regolamento attuativo sulla ludopatia non ce l'ha, ad onor del vero, perché poi il problema qual è? L'impatto va sulla partita debitoria Stato-Regioni, perché lo Stato che cosa si è inventato? Tutto quello che viene meno dal gioco lo togliamo agli Enti Locali. Questa è la verità! Queste riduzioni noi le avremo in capo nel

*****Afragol@net*****

nostro bilancio. Quindi il nostro buonismo, un automatico buonismo fa sì che dall'altra parte avremo soldi in meno nelle casse del comune di Afragola, per legge statale. Ve lo voglio dire solo per opportuna conoscenza, non l'ho fatto prima perché sembrava che volessi fare..., non sono pro ludopatia, però vi voglio dire che lo Stato ha messo in moto un meccanismo per cui sanare un fenomeno significa avere meno entrate nelle casse del Comune per cui è impostato il regolamento, mi sembra che stiamo dicendo che la mano sinistra e la mano destra non sanno di che cosa stiamo parlando, questo è dove ci ha portato la politica in senso lato e generale. Grazie

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Giacco. Invito i consiglieri a consegnare la scheda, alle ore 15:08 dichiaro sciolta la seduta.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
GIACCO CAMILLO	PAG.2
PRESIDENTE	PAG.5
CAPO N.1	PAG.8
GIACCO CAMILLO	PAG.8
PRESIDENTE	PAG.9
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.9
GIACCO CAMILLO	PAG.10
CASTALDO BIAGIO	PAG.10
GIACCO CAMILLO	PAG.11
SINDACO	PAG.13
GIUSTINO GENNARO	PAG.13
CERBONE GIUSEPPE	PAG.15
GIUSTINO GENNARO	PAG.17
GIACCO CAMILLO	PAG.19
CASTALDO BIAGIO	PAG.20
FALCO RAFFAELE	PAG.21
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.22
CERBONE GIUSEPPE	PAG.24
MANNA CAMILLO	PAG.25
RIPRESA DEI LAVORI	PAG.27
PRESIDENTE	PAG.27
CERBONE GIUSEPPE	PAG.27
PRESIDENTE	PAG.27
GIUSTINO GENNARO	PAG.29
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.30
GIACCO CAMILLO	PAG.30
PRESIDENTE	PAG.31